Anno IV. - N.1335 Trieste, Venerdì 4 Settembre 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1335

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio fl. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio fl. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e finalmente: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale fl. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Notizie sanitarie. MARSIGLIA 3. Ieri si ebbero qui 20 casi di morte per colera.

— ROMA 2. La ministeriale disposizione delle quarantene per le provenienze dal Regno alle isole di Sicilia e Sardegna produsse una cattiva impressione, non essendone affatto dimostrata la necessità e potendo autorizzare altre Potenze ad accrescere contro l'Italia i rigori contumaciali. Tutti gli uffici postali di transito internazionali hanno ricevuto ordine dal governo di respingere tutti i pacchi postali provenienti dall' estero e diretti alla Sardegna ed alla Sicilia.

— ALESSANDRIA 2. Sembra indubitato che nei casi avvenuti a Ponzone, si tratti di colera asiatico, essendosi appunto pronunziata in tal senso la commissione inviata sul sito dalla nostra prefettura. La prima colpita dal morbo sarebbe stata certa Guido, lavandaia, la quale ebbe a lavare la lingeria d'altra donna, fuggita da Marsiglia dopo lo scoppio dell' epidemia. Dopo la Guido, che in due giorni morì, venne colpito un suo parente che la avvicinò durante la breve malattia e quindi la costui moglie; e così l'epidemia andò man mano allargandosi, cosicchè a tutto ieri si contavano già 13 casi, di cui 11 nel concentrico dell'abitato e due nelle frazioni. I morti finora sono cinque; gli altri 8 colpiti vennero ora isolati rigorosamente e vennero poste sotto osservazione tutte quelle persone che li avevano dovuto avvicinare.

— NAPOLI 2. Dispacci giunti oggi da Formia confermano la presenza colà del colera Però, oltre ai casi già annunziati, non se ne verificò alcun altro. Il paese continua ad essere circondato dal cordone militare. Si conferma che colà s' ignorava l'arrivo da Marsiglia di biancherie od indumenti usati.

— MADRID 3. Ieri vi furono in tutta la Spagna 1053 decessi per colera.

Notizie marittime. BOMBAY 2. Il pir. del Lloyd a.-u. „Elektra," proveniente da Hongkong, arrivò oggi diretto per Trieste

— COLOMBO 2. Arrivò qui oggi, proveniente da Trieste, il pir. del Lloyd a.-u. „Orion," diretto per Hongkong.

Amore a tutta prova. ROMA 3. Una pietosa tragedia d'amore è avvenuta ieri. Una ragazza, amante di un negoziante, certo Emanuele Cirelli, essendo venuta a morire, questi si recava al cimitero, e sedutosi sulla tomba della ragazza, si uccideva, esplodendosi un colpo di *revolver* al cuore. Il poveretto aveva appena venti anni.

Suppè. VIENNA 3. Telegrafano da Horn che lo stato di salute del celebre maestro Suppè è notevolmente migliorato.

Arsenale incendiato. LONDRA 3. Il grande arsenale della „Barrow Shipbuilding Company" d'Irlanda fu completamente distrutto da un incendio. Il danno oltrepassa tre milioni di fiorini. Duemila operai restano senza lavoro.

Processo Sommaruga. ROMA 3. Si nota una grande confusione di nomi e di luoghi riguardo ai testimoni. Molti di questi non ricevettero la citazione a comparire. L'avv. Coboevich, della difesa, protesta perchè le ultime due note a cui furono aggiunti alcuni testimoni dell' accusa non furono notificate al Sommaruga. Domanda inoltre che il tribunale emani una ordinanza per l'esclusione di quei testimoni che vennero citati dopo consiglio ricevuto per lettera da una persona di alta autorità. Il publico rumoreggia facendo comenti. Quando il tribunale si fu ritirato per deliberare, l'avv. Coboevich dice forte che l'autore di tale lettera è il questore di Roma, Serrao. Il tribunale rientra dichiarando di rigettare l'istanza della difesa. Centenari depone che ebbe sempre una grande fiducia in Sommaruga. Gli fornì ottomila lire per fondare la *Cronaca Bizantina*. Relativamente al sommario dell'articolo intitolato: „Roma occulta" gli disse che erano stati amalgamati i nomi di persone buone e cattive per dare maggior risalto ai buoni. Primo Levi trova che il patto per publicità fatto colla Castellani fu indelicato, ma in esso non vi fu ricatto. Besana si dichiara autore della „Roma occulta," la quale, dice egli, fu fatta sopra appunti non forniti dal Sommaruga. Chauvet Costanzo crede che lo articolo sulla „Roma occulta" fu fatto per ricatto. Conosceva appena il Sommaruga, gli fu proposta la publicazione del volume „Emma Ivon," ma lo trovò alquanto scandaloso. Ripete la conversazione avuta in proposito. Sommaruga ne contesta l' esattezza e minaccia Chauvet di querela. Il publico applaude. Foschini depone che fu direttore delle *Forche Caudine*. Dapprima gli fu proibito di sparlare dell'on. Martini; quindi gli fu permesso. Mantegazza racconta il suo duello con Sommaruga. Dice che frequentollo poco, sapendolo molto al disotto di lui. Queste parole dànno luogo ad un vivissimo incidente. Sommaruga dichiara che querelerà Mantegazza per calunnia.

Due scheletri. GENOVA 3. Ieri collocando dei binari per la ferrovia sulla calata di S. Limbania, gli operai rinvennero due scheletri perfettamente conservati e che risultarono di recente sepoltura.

Il varo dell'„Andrea Doria." SPEZIA 3. Il municipio sta preparando grandi feste per il varo imminente della corazzata „Andrea Doria." L' Ottino di Torino, ha presentato un progetto di illuminazione fantastica del golfo.

I fiumi. ROMA 2. Le acque del Po e del Ticino, in causa delle frequenti piogge, hanno subito in questi giorni un lieve aumento.

I drami del colera PARIGI 3. Un serio conflitto è occorso in un villaggio della provincia di Almeria. Tutti i ricchi essendo fuggiti per la paura del colera, i poveri, morendo di fame, attaccarono le case di costoro. La guardia civile accorse per istabilire l'ordine. Ne nacque un conflitto, nel quale otto persone rimasero uccise e dodici ferite.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 5.29 tram. ore 6.29. — *Oggi*: S. Rosalia v. — *Domani*: S. Lorenzo — Termometro C. ore 7 ant. 18.0 ore 2 pom. 20.2 — Altezza barometrica 760.7.

Per le famiglie delle vittime. La lista di ieri dell'*Indipendente* ascende a f. 350.98. La sezione feminile della Società Operaia Triestina ha mandato f. 25. — Il Club nautico „Ausonia" f. 30. — Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd rimise pure al Dr. Codelli franchi 40 per le sue prestazioni ai feriti, e l' egregio medico li devolse a beneficio delle famiglie dei poveri morti.

La Società dei fuochisti raccolse, fra i suoi affigliati e fra altri marittimi, delle più piccole offerte, che unite a quelle di altri operai, ascendono a f. 41.30 e furono trasmesse a mezzo della redazione dell'„Alabarda."

***

Al nostro ufficio pervennero ieri le seguenti offerte:

Somma raccolta fra i conduttori e cocchieri della Tramway	f. 22.25
Carlo Aite	„ 2.—
Z. G.	„ —.25
E. M.	„ 2.—
Gli addetti all'osteria „Bonavia"	„ 5.—
N. N.	„ 1.—

Se le offerte dei ricchi, di quelli che possono, sono degne del massimo encomio, dacchè giova pur riconoscere che la filantropia, da noi, vien fatta su vastissima scala, tanto maggiormente ammirabili e degne di plauso sincero sono le offerte dei poveri, degli artigiani, degli operai. Lo spirito di carità, il desiderio intenso di beneficare le povere famiglie dei colleghi morti è l'incentivo: si risparmia un mezzo litro oggi, domani una sigaretta e si fa la beneficenza; si raccolgono i piccoli contributi ed ecco improvvisata, quasi senza che se ne sappia il come, una bella sommetta: i conduttori della tramway, le cui condizioni certo non sono delle più floride, hanno fatto così. Bravi! E così hanno fatto pure i fuochisti dell'Arsenale, così hanno fatto i camerieri di molti locali publici, agenti e impiegati.

***

Il Comitato organizzatore della festa di beneficenza al Giardino Rossetti, ci comunica il resoconto del concerto di beneficenza datosi la sera del 31 agosto nel salone Rossetti. Ad onta del cattivo tempo, furono incassati f. 185.60, dai quali detratte le spese di f. 49.68, resta un netto civanzo di f. 135.92.

***

Anche gli addetti all'Arsenale del Lloyd aprirono fra di loro una colletta in favore dei disgraziati loro compagni che fruttò sin ora la cospicua somma di f. 1288.55. La colletta resta sempre aperta e la somma totale verrà, dopo chiusa, recata a conoscenza del publico. La suindicata cifra fu raccolta così: Impiegati ecc. ecc. f. 882 — Carpentieri f. 50 — Meccanici A. B. e bordo f. 95.25 — Muratori f. 3.40 — Meccanici, carpentieri e macchine a vapore f. 18 — Custodi f. 22.30 — Calderai N. 2 f. 39.30 — Fabbri di nave, bottai e calderai f. 21.50 — Fabbri di macchine f. 18 — Tappezzieri f 13.40 — Imbarcazioni f. 9.40 — Millemestieri f. 15.50 — Bandai f. 11. — Battirame f. 13.40 — Fonderie f. 21.40 — Calderai N. 1 f. 27.50 — Marinai f. 7.10 — Velai f. 5.90 — Lavanderia f. 13.20.

***

Pervennero alla Presidenza municipale: Direzione del Club dei macchinisti del Lloyd f. 300; Felice Mourey di Marsiglia a mezzo del suo rappresentante sig. G. E. Morin f.chi 200; G. E Morin f. 25; Fraternita israelitica di mutuo soccorso „Machil El Dal" f. 25; R. C. f. 3; Carolina de Minerbi f. 50; Francesco Glanzmann f. 25; Società cattolica f. 20.

Le nostre illustrazioni. Il *Piccolo* di ieri meriggio publicò un bel ritratto della gentile signora Italia Giorgio, che attualmente agisce con successo sulle scene dell'Anfiteatro Fenice.

Il *Piccolo* che uscirà oggi a mezzodì reca il quadro di una commovente scena all'ospitale, a proposito della recente catastrofe sull'„Argo".

Lettere di porto. La Direzione di Finanza informa che le lettere di porto con bollo impresso, emesse dall'i. r. tipografia di Corte e Stato avanti il 1.° luglio 1884, possono adoperarsi liberamente fino a tanto che, con una speciale ordinanza, non verrà fatto noto il termine in cui, e le modalità sotto alle quali ne abbia a cessare l'uso.

L'alimento dei detenuti. La Presidenza del Tribunale d' appello avverte che la quota giornaliera degli alimenti di ogni singolo detenuto, soggetta a risarcimento, viene stabilita per l'anno 1886 nel raggio giudiziario del Tribunale provinciale in Trieste, con soldi 54½ — nel raggio del Tribunale di Gorizia con soldi 49½, e nel raggio del Tribunale di Rovigno con soldi 46.

Disastri marittimi. La direzione del „Bureau Veritas" di Parigi ci comunica la statistica seguente dei sinistri marittimi segnalati durante il mese di luglio:

Navigli a vela segnalati perduti: 6 germanici, 4 americani, 14 inglesi, 1 danese, 3 francesi, 1 olandese, 2 italiani, 9 norvegesi, 1 russo, 8 svedesi; assieme 49. Fra questi sono compresi 3 navigli supposti perduti per mancanza di notizie.

Navigli a vapore segnalati perduti: 8 inglesi.

In viaggio. Un telegramma da Marsiglia ci annuncia che sul brick austriaco di Fiume *Marcomaria*, proveniente da Calamata, si verificarono due casi di colera. Il marinaio Giorgio Nicich, fratello del capitano, fu trasportato all' ospedale del Faro. L' altro marinaio ammalatosi, Matteo Branich, restò a bordo.

Oggetti rinvenuti. Furono depotati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un viglietto di cancello, rinvenuto nell'osteria di fianco alla Portizza, dal sig. Antonio Azzi. — Un attestato, rinvenuto in via Ghega. — Una scatola da tabacco, rinvenuta nella vettura N. 16. — Un mazzo di chiavi, rinvenute dal signor Giuseppe Arvotini, in Piazza del Sale. — Una chiave inglese. — Diverse chiavi semplici. — Quattro viglietti del Monte, rinvenuti dal signor Giovanni Azzoni, e ritirati al nostro ufficio dalla legittima proprietaria sig.a M. G.

Una tombola. A Buie, martedì prossimo, 8 corrente (giorno festivo) avrà luogo un publico giuoco di tombola a beneficio dei poveri del luogo In caso di cattivo tempo, l'estrazione verrà protratta alla domenica successiva.

Un tallone fatale. Non parliamo di quello d'Achille, il solo lato vulnerabile dell'eroe, parliamo di un tallone.. di stivale. Il calzolaio Enrico Krisak, d'anni

---

Il delitto del parco Newton [136]

XXXV.

Jack.

La persistenza di Kester nel restare al Parco Newton annoiava Lionello e il generale. Egli si era fatto tanto pregare per venirci, e dal giorno del suo arrivo aveva sempre dato a conoscere che non ci si sarebbe trattenuto molto; ma, contrariamente a ciò che credevano lo zio e il cugino, dopo quella famosa notte che aveva udito dei passi nella camera chiusa, non parlò più di lasciar il Parco Newton. Passarono molte settimane, ed egli si ostinava a non partire. E' vero, che nulla più di questo lungo soggiorno del cugino, poteva facilitare i progetti di Lionello, ma solamente avrebbe voluto conoscere qual era la ragione che lo faceva rimaner lì, e non riuscendo a comprenderlo se ne inquietava.

Quand'anche Kester avesse in cuor suo desiderato di lasciare il Parco Newton, egli aveva una ragione molto seria per non lo fare: temeva di risvegliare dei sospetti; poichè dopo l'affare dei fantasmi, ognuno avrebbe pensato che lo avesse fatto fuggire lo spettro di Percy Osmond: e fu in uno di quei momenti di esitazione che andò a trovare la Maim. Dopo questa visita crebbero i suoi timori: gli pareva pericolosissimo l' allontanarsi, prima di averla vista morta e sotterrata; pensava che facilmente lo avrebbe potuto mandare a richiamare, per svelargli qualche altra cosa importante, oppure poteva anche accadere che essa cambiasse idea all'ultimo momento, sentisse qualche rimorso, e svelasse a qualche altra persona, tutto quello che lui doveva sapere. Non sarebbe stato tranquillo fino a che quella donna non fosse sparita per sempre di sulla terra. E tutto considerato non era prudenza che lasciasse ancora il paese.

Tutti i giorni egli aspettava notizie della Maim; ma invano. Un altro forse si sarebbe assicurato da sè medesimo delle notizie di quella povera vecchia; ma Kester, benchè pensasse che non gli restava che quello da fare, non si poteva decidere. Fremeva, con un'invicibile ripugnanza all'idea di ritrovarsi un'altra volta in presenza di quella donna, e si sentiva invaso di un odioso disgusto, quando si rammentava della sua ultima visita, e pensava che se avesse detta la verità (cosa molto probabile) quella vecchia strega, era sua madre, e quell'orribile capanna la sua dimora, la sua unica eredità. Sentiva d' altronde che per il suo interesse, e per la sua tranquillità doveva ritornare presso a quella donna che lo chiamava suo figlio, ma passarono tre settimane avanti che egli osasse ritornare alla vecchia capanna.

Ad eccezione di tutto il personale di servizio, Kester era rimasto solo al Parco Newton. Lionello Dering era andato a Bath, e già abbiamo visto il resultato del suo viaggio: e qualche giorno dopo, il Generale era stato chiamato da un suo vecchio amico moribondo che aveva conosciuto nell'Indie, e che amava moltissimo. Egli aveva contato di tornare dopo quattro o cinque giorni, ma si trattenne fuori qualche settimana.

Un giorno dunque che Kester era solo, e che quella solitudine gli pareva più insopportabile del solito, si decise ad andare, nel dopo mezzo giorno, a vedere se la Maim era morta. E verso le tre, dopo aver bevuto un bicchiere d'acquavite, suonò il campanello e ordinò che gli fosse sellato il cavallo. Che cosa avrebbe saputo?

La sua sorte dipendeva forse da quella visita; ed egli desiderava ardentemente che la morte fosse già passata, a chiudere coi suoi diti di gelo, quelle labbra che aprendosi gli avrebbero fatto del male.

Da quindici giorni faceva un tempo magnifico; ma nella notte precedente si era prodotto un gran cambiamento nella temperatura. Il vento soffiava con forza da levante, l' inverno era tornato, tutto ad un tratto.

Il cielo era grigio e ogni tanto una folata di vento sibilava fortemente a traverso di quei vecchi rami privi di foglie.

Appena Kester fu uscito dal Parco e si trovò nell'aperta campagna, si abbottonò il soprabito e si tirò il cappello sugli occhi; mise il cavallo al galoppo, e correndo dritto contro il vento, presto perse di vista la tenuta del Parco Newton. E così sarebbe arrivato rapidamente alla capanna della Maim, se non fosse stato obligato di fare due miglia al passo. Ma già si era di ciò talmente annoiato che si decise a lasciar il cavallo ad una taverna che era nella strada e di fare a piedi quelle tre miglia che gli restavano ancora da fare.

(*Continua*).

17, da Trieste, abitante in via della Tesa N. 536, stava appunto rifilando un tallone con un coltello; ma questo gli scivolò di mano e andò a colpirlo al braccio sinistro cagionandogli una ferita, modo per cui il giovanetto dovette ricorrere all'ospedale.

Uova di formiche pagate care. Un giovanotto, certo Ermenegildo Marasa, il dì 16 luglio p. p., nel recarsi in Piazza del Ponterosso, s'accorse che un tal Carlo Bastianutti, facchino, individuo di 32 anni, lo pedinava. Ci badò poco e giunto in piazza del Ponterosso si fermò a comperare delle uova di formica; le pagò con una cedola da 10 fiorini ed il resto - 9 fiorini e parecchi soldi - che ritirò, se lo mise in saccoccia. Poi, mentre badava acchè il cartoccio delle uova fosse bene involto, udì il tintinnìo di un da-20 cadutogli dalla tasca. Mise prontamente la mano in saccoccia, ma i 9 fiorini erano spariti; il ladro rubandoglieli aveva fatto cadere il pezzo da venti soldi denunziatore. Voltosi tosto vide il Bastianutti che si allontanava sollecitamente. Il Marasa gli corse dietro e raggiuntolo:

— „Deme fora i nove fiorini che me gavè ciolto" - gli disse.

— „El staghi bon sior - rispose l'altro - ghe li darò, ghe li darò un pochi alla volta; basta che no 'l me fazzi del mal."

E l'ingenuo giovanetto s'accontentò della promessa del ladro e lo lasciò andare. Vedendo però che i giorni passavano e il Bastianutti - come era facile a prevedere - non gli dava nulla, lo denunciò.

Arrestato e tradotto ieri dinanzi ai giudici, il Bastianutti risponde:

— „Ma che robà! mi no go robà gnente."

— E' vero però che avete promesso di restituire i fiorini che il Marasa vi chiedeva. Negate anche questo?

— „Sior no; ghe go promesso, ma par scherzo; mi no go robà gnente."

La Corte non si commuove della sua innocenza, tanto più che fu altrevolte punito per marachelle simili, e perciò lo condanna a 15 mesi di carcere, dichiarandolo altresì passibile di sorveglianza politica, dopo espiata la pena.

Pubblicazioni. Abbiamo avuto ieri il 22.o fascicolo del giornale artistico-letterario l'*Illustrato*, che lo stabilimento F. Garbini di Milano, pubblica ogni quindici giorni. La libreria Chiopris e Zanchi di Trieste ne fa la dispensa. È una pubblicazione fatta con buon gusto.

Affari in stabili conclusi durante il decorso mese di agosto. Relazione del mediatore sig. Giacomo Ziffer: Casa e fondo in via Cecilia f. 72,000. — Casa in Guardiella f. 67,500. — Casa in Chiadino f. 40,000. — Frazione di realità in Guardiella f. 1500. — Frazione di realità in Barcola f. 1400. — Fondo di 400 tese quadrate in Barcola a f. 15 la tesa quad.

Un „restaurant" sequestrato. Parecchi carri, tirati da buoi e da cavalli, sostavano iersera dinanzi il *restaurant* al „Cervo d'Oro" all'Acquedotto. Il locale era chiuso, ovverossia aveva sospesa l'attività, chè una porta - quella d'entrata - era aperta e per quella passavano i facchini, i quali vuotavano il *restaurant* di tutti i mobili ed arnesi per caricarli sui carri e portarli via.

Da qualche dì il conduttore del „Cervo d'Oro" aveva cessato di fornirsi di birra dal solito fornitore per prenderne da una altra fabbrica. Il primo fornitore, punto per tale procedere, decise di agire con rigore e fece gli atti al conduttore del locale per il suo credito di f. 800, che vantava; e non venendo pagato, chiese ed ottenne il sequestro e l'asporto dei mobili; asporto ch'egli fece eseguire appunto iersera.

Zingani feritori. Un guardiano daziario di servizio a Risano, si presentava iersera alle 10 e mezza all'ambulanza chirurgica con una ferita da taglio al polso destro. Raccontava che, impegnatosi a Risano in una zuffa con 5 zingani, fu da uno di questi ferito con una daga (?)

La ferita è leggera; anzi non volle neanche farsi medicare, dicendo che „passerà con dell'acqua e aceto."

Colpi d'ombrello. L'amante del giovane sig. A.... quella del randello - la quale nella sera del primo corrente, alla riva delle Poste, aveva provocata la scena che narrammo, fu percossa dallo zio - non cugino - del giovane a colpi d'ombrello, si presentò l'altra sera alle 9 e mezza all'ambulanza chirurgica per farsi medicare le contusioni riportate alla regione scapulare destra. Il bollettino dell'ospitale la registra colle generali: Giurgevich Caterina, da Momiano, *nubile*, casalina, abitante in via Corti, N. 316.

Un villico violento. A Lanza, nel comune di Paugnano, presso Capodistria, il villico Giuseppe Iuricich, assieme ad altri comunisti, aveva assunto l'impegno di riparare una strada; ma al momento di principiare il lavoro, mancò ai patti stabiliti. Il comune lo multò ed il fante Lovrecich con due guardie — Perosa e Stefancich — si presentò all'abitazione del Iuricich per esigere il pagamento della multa. Rifiutandosi il Iuricich al pagamento, quei funzionari vollero procedere al lievo cauzionale di una caldaia. Il Iuricich afferrò una mannaia e fece scappare fante e guardie.

Comparso dinanzi i giudici ed ammettendo il fatto, fu ritenuto reo del crimine di publica violenza e della contravvenzione di offesa alle guardie; venne quindi condannato a 4 mesi di carcere.

Nefandezze. Iersera, in via Cavana, due giovinastri tenevano dei discorsi osceni ad una ragazzina men che decenne, facendole anche delle sconce proposizioni. Un bravo operaio, che li intese, preso da indignazione, li redarguì, ed i due giovinastri se la svignarono.

Anfiteatro Fenice. Scarso uditorio ieri a sera al *Ruy-Blas*, l'esecuzione del quale migliora di sera in sera. Gli onori principali toccarono alla sig.a Italia Giorgio, la quale, più a posto, si rivelò un'artista provetta.

Possiede buon metodo di canto e l'azione sua è efficace durante tutta l'opera.

Disse con sentimento la sua aria del secondo atto „*Sola coi miei pensieri*" e venne rimeritata di prolungati applausi.

Anche il duetto ormai famoso del terzo atto lo cantò con molta anima e lo dovette replicare assieme al tenore signor Volebele, il quale, quantunque indisposto, seppe sodisfacentemente assecondarla.

Il baritono signor V. Calvi, il basso Biagi e la sig.a Ungarelli, fecero il debito loro come sempre.

Abbastanza bene i cori, di solito incerti, e svanita gran parte dell'incertezza nell'orchestra.

E sempre contro il canicida. Il famulo del canicida, Giuseppe Sepich, addì 17 luglio, passando per la via del Bosco, accalappiò il cane del signor Michele Baldini. Il calzolaio Giovanni Petrincich, giovanotto di 21 anno, si fece addosso al canicida, gli somministrò due potenti schiaffi, obligandolo a lasciar andare il cane.

S'intende che la cosa non poteva finire così; la illecita intromissione del Petrincich nelle mansioni del canicida ed il maltrattamento usato, fecero sì che se ne occupasse l'autorità: il Petrincich fu accusato di publica violenza, e ieri comparve dinanzi ai giudici.

— „Xe vero, sior presidente - dice l'accusato - go dà do sberle, ma 'l se le ga meritade. Bisognava sintir come che zigava quela povara bestia, parchè sto quà el la maltratava che no ghe digo."

Pres. Voi siete triestino, ma appartenente al comune di Visinada, vero?

— „Sior sì".

— È siete stato sfrattato da Trieste: dunque siete anche colpevole della contravvenzione al precetto di sfratto.

— „Cossa 'l vol... quà se trova de lavorar, e la zo.."

— Va bene,

Ritenuto colpevole di publica violenza e della menzionata contravvenzione, il Petrincich viene condannato a 7 mesi di carcere.

Il presidente gli chiede se ha da dire qualche cosa.

— „Mi, sior, no digo gnente: sete mesi me basta".

Roba oppignorata. Il villico Michele Cosmao fu Martino, cinquantenne, da Borst, andava debitore verso il Sovrano Erario, per imposte arretrate, di fior. 312.79. A parziale cuoprimento di quella somma gli vennero oppignorati un bove ed una certa quantità d'acquavite. Egli vendette il bove, consumò il ricavato e bevette l'acquavite.

Ciò costituisce il delitto previsto dal § 1 della legge 25 maggio 1883 e perciò, a mente del § 2 della legge stessa, fu ieri - l'altro - essendo confesso - condannato a 14 giorni di arresto.

Un caratello di petrolio. Il giorno 7 luglio p. p., Giuseppe Clodich, agente del negoziante in petrolio Notarangelo, veniva avvertito da un garzone bandaio, come un individuo stesse rotolando giù dalla scaletta, che dalla via del Torrente mette alla Caserma, un caratello di petrolio. Il Clodich diede un'occhiata ai suoi barili e vide che non gliene mancava; ma poteva mancarne al negoziante vicino, Antonio Metlica, e perciò lo rese attento. Questi infatti riscontrò l'ammanco di un caratello ed avvisò la guardia di p. s., Marco Pirz, la quale si mise tosto in traccia del ladro. Dopo aver girato varie vie, trovò l'individuo designato in via di Vienna, che continuava tranquillamente a far rotolare il caratello. Fermatolo:

— Dove andate con quel caratello? gli chiese.

— „Sto caratel?... sto caratel... me ga dito un sior che lo porto alla riva."

— Davvero? e chi è questo signore?

— „Adesso che penso, no un sior; un fachin, un fachin in rasca, me lo ge dà."

— Proprio! E dove si può trovarlo questo facchino?

— „Chi 'l vol che sapi dove che 'l xe adesso.

— Ah! così. Allora verrete con me.

E lo arrestò. Era costui un tal Giuseppe Blonda, d'anni 30, celibe, facchino, da Trieste, individuo pregiudicato, il quale comparve poi dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto. Egli, al dibattimento, modificò ancora la sua difesa: non era più un signore, nè un facchino in *rasca*, che gli consegnò il caratello, ma un individuo alto, in cappello e barba, il quale sarebbe scappato al comparire della guardia.

La Corte si fa un dovere di non credere una parola al Blonda, e ritenutolo colpevole, lo condanna a 7 mesi di carcere, dichiarandolo altresì passibile di essere collocato in una casa di lavori forzati, dopo espiata la pena.

Altri venti soldi falsi, ieri vennero messi fuori di corso dal fruttivendolo Alessandro S., che ricevutili appena da uno sconosciuto, s'affrettò a depositarli presso la Polizia.

Arresto. Giuseppe M., d'anni 19, da Furse, distretto di Stein, venne ieri sera arrestato, perchè tentava di vendere 6 cucchiaini d'argento cinese, dei quali non sapeva giustificare il possesso.

Ogni giorno una. La moglie d'un assassino condannato a morte, va a trovare in carcere il suo sposo, perchè abbia la consolazione di baciare per l'ultima volta i suoi figli.

— Non voglio che tu li porti in piazza al momento dell'esecuzione, dice l'assassino alla moglie, dopo aver baciato i suoi figli.

— Cattivo! Neanche adesso vuoi conceder loro un po' di divertimento!

Borsa del 3 Settembre. Borsa senza affari con pochissime oscillazioni. Chiuse piuttosto debole 287.50, 99.20, 92.45, solo le Metalliche ferme a 83. Valuta invariata, Rendita debole su Milano, fattosi alla mattina $94^{15}/_{16}$ a 95, alla Borsa $94^{3}/_{4}$ a $94^{7}/_{8}$. Chiuse delle Borse estere deboli, Berlino 471, Parigi 95.95, e qui, dopo Parigi, siamo nominali $94^{3}/_{4}$ a $94^{7}/_{8}$. Vienna $287^{1}/_{4}$ e 99.17.

Listino. Napoleoni $9.88^{1}/_{2}$ a 9.87, Zecchini 5.82 a 5.80, Lire sterline 12.42 a 12.40, Londra 124.60 a 124.25, Francia 49.40 a 49.20, Italia 49.25 a 49.—, Banconote italiane 49.20 a 49.05, Banconote germaniche 61.20 a 61.05, Rendita austriaca in carta 82.90 a 83.10, detta in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 99.10 a 99.30, detta in carta 5% 92.35 a 92.55, Credit 288 a 289, Rendita italiana $94^{13}/_{16}$ a $94^{15}/_{16}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco